



## **Allegato A1 (ITALIA)**

### **SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO**

#### **TITOLO DEL PROGETTO:**

Città inclusive-Forlì

#### **SETTORE E AREA DI INTERVENTO:**

Settore: A – Assistenza

Area di intervento: 14. Altri soggetti in condizione di disagio o di esclusione sociale

Codice: A14

#### **DURATA DEL PROGETTO:**

12 mesi

#### **OBIETTIVO DEL PROGETTO:**

Le attività programmate, pur con alcune peculiarità in base alla sede di riferimento, presentano una **omogeneità di obiettivo** che si prefigge il seguente progetto, in linea con il programma di intervento presentato e che giustificano la coprogettazione.

*Trattasi di: Migliorare la capacità di accoglienza e ascolto delle sedi relativamente alle persone adulte e famiglie che vi accedono e versano in situazione di disagio e marginalità, potenziando l'attuazione di sostegni mirati e favorendone il reinserimento sociale. Sensibilizzare la comunità locale circa il fenomeno dell'esclusione sociale per contrastare la povertà, superare la cultura del pregiudizio e favorire la crescita di reti solidali tra pubblico e privato-sociale.*

#### **Contributo del progetto alla piena realizzazione del programma**

Tramite il raggiungimento dell'obiettivo sopra enunciato, ci si impegna a perseguire le sfide sociali poste in evidenza nel programma. Grazie alle azioni progettuali sarà possibile, come evidenziato nel programma: *“fare delle nostre città dei luoghi inclusivi in cui anche i più fragili possano essere reinserite nel tessuto sociale; assicurare una vita dignitosa alle persone delle fasce più deboli, fornire ai giovani delle occasioni di riflessione, confronto e cittadinanza attiva”. “Intervenire sulle situazioni di povertà e formare le nuove generazioni”.*

#### **Contributo di ciascun ente al raggiungimento dell'obiettivo**

Il contributo delle Caritas di Forlì-Bertinoro, Cesena-Sarsina e Rimini ha origine dall'appartenenza alla stessa rete, la Delegazione Caritas dell'Emilia Romagna, attraverso la quale da anni collaborano progettando e mettendo in atto interventi sulle sedi del progetto, i centri di ascolto diocesani. Dall'esperienza proficua di questi anni si ritiene che un potenziamento della condivisione e dello scambio, attraverso le azioni di questo progetto, possa migliorare ulteriormente gli standard qualitativi delle sedi e quindi dell'obiettivo generale sopra declinato. Inoltre la collocazione territoriale delle sedi, che comprende due zone territorialmente contigue, permetterà di uniformare gli interventi e quindi raggiungere l'obiettivo nelle due Province di Forlì-Cesena e di Rimini. Attraverso il sistema di Caritas Italiana tutte e tre le

Caritas diocesane sono organizzate con la presenza di un centro di ascolto diocesano, di Caritas parrocchiali e di un Osservatorio sulle Povertà e Risorse che garantiscono un impegno uniforme nelle attività e una convergenza nell'obiettivo.

<b>SEDE: CENTRO DI ASCOLTO BUON PASTORE codice SU: 179077</b>		
<b>AREA DI BISOGNO (situazione di partenza)</b>	<b>OBIETTIVO GENERALE</b>	<b>Indicatori (situazione di arrivo)</b>
<p><b>Area 1:</b> Scarsa adeguatezza delle modalità per l'accoglienza e l'ascolto delle persone che si rivolgono alla sede operativa (4 ascolti per 20 minuti a persona per ogni giorno di apertura della sede).</p>	<p><i>Migliorare la capacità di accoglienza e ascolto delle sedi relativamente alle persone adulte e famiglie che vi accedono e versano in situazione di disagio e marginalità, potenziando l'attuazione di sostegni mirati e favorendone il reinserimento sociale. Sensibilizzare la comunità locale circa il fenomeno dell'esclusione sociale per contrastare la povertà, superare la cultura del pregiudizio e favorire la crescita di reti solidali tra pubblico e privato-sociale</i></p>	<p><b>1.1</b> Miglioramento della qualità dell'accoglienza e dei servizi che vengono forniti alle persone che si rivolgono alla sede operativa. Aumento del numero degli ascolti e del tempo ad essi dedicato e della loro qualità: da 4 a <b>8 ascolti</b> per 20 minuti per ogni giorno di apertura della sede.</p>
<p><b>Area 2:</b> Necessità di consolidamento delle strategie di sostegno successive all'emergenza, mediante percorsi e progetti in rete con gli altri attori del territorio che si occupano di inclusione sociale (5 progetti in rete).</p>		<p><b>2.1</b> Potenziamento dell'accompagnamento della persona in situazione di disagio in progetti di rete tendenti all'acquisizione e alla crescita dell'autonomia in vista di una piena inclusione sociale. Aumento del numero di progetti: da 5 a <b>8 progetti</b>.</p>
<p><b>Area 3:</b> Nell'ottica della promozione umana, necessità di coinvolgere il più possibile gli utenti dei servizi in molteplici attività di animazione (1 laboratorio manuale e/o di animazione).</p>		<p><b>3.1</b> Educazione alla relazione interpersonale. Aumento delle attività laboratoriali da 1 a <b>2 attività</b> continuative a cadenza settimanale durante l'apertura del centro diurno (Via Vespucci 11 Forlì).</p>
<p><b>Area 4:</b> Necessità di una maggiore conoscenza dei fenomeni inerenti l'esclusione sociale e scarsità di informazione e sensibilizzazione (5 percorsi formativi per gruppi del territorio).</p>		<p><b>4.1</b> Conoscere e far conoscere il fenomeno dell'esclusione sociale mediante l'acquisizione e diffusione dei dati raccolti. Organizzazione di 10 percorsi formativi per gruppi e associazioni sui temi indicati.</p>

<b>SEDE: CARITAS CESENA/CENTRO DI ASCOLTO CESENA codice SU 177610</b>		
<b>AREA DI BISOGNO (situazione di partenza)</b>	<b>OBIETTIVO GENERALE</b>	<b>Indicatori (situazione di arrivo)</b>
<p><b>Area 1:</b> Scarsa adeguatezza delle modalità per l'accoglienza e l'ascolto delle persone che si rivolgono alla sede operativa (<b>10 ascolti per 20 minuti a persona</b>).</p>	<p><i>Migliorare la capacità di accoglienza e ascolto delle sedi relativamente alle persone adulte e famiglie che vi accedono e versano in situazione di disagio e marginalità, potenziando l'attuazione di sostegni mirati e favorendone il reinserimento sociale. Sensibilizzare la comunità locale circa il fenomeno dell'esclusione sociale per contrastare la povertà, superare</i></p>	<p><b>1.1</b> Miglioramento della qualità dell'accoglienza e dei servizi che vengono forniti alle persone che si rivolgono alla sede operativa. Aumento del numero degli ascolti e del tempo ad essi dedicato (<b>12 ascolti per 30 minuti</b>).</p>
<p><b>Area 2:</b> Necessità di consolidamento delle strategie di sostegno successive all'emergenza, mediante percorsi e progetti in rete con gli altri attori del territorio che si occupano di inclusione sociale (<b>8 progetti in rete</b>).</p>		<p><b>2.1</b> Potenziamento dell'accompagnamento della persona in situazione di disagio in progetti di rete tendenti all'acquisizione e alla crescita dell'autonomia in vista di una piena inclusione sociale. Aumento del numero di progetti (<b>12 progetti in</b></p>

<p><b>Area 3:</b> Nell'ottica della promozione umana, necessità di coinvolgere il più possibile gli utenti dei servizi in molteplici attività di animazione (<b>programmazione 1 festa-insieme, 1 incontro culturale e interreligioso, 0 di animazione e laboratori educativi</b>).</p>	<p><i>la cultura del pregiudizio e favorire la crescita di reti solidali tra pubblico e privato-sociale</i></p>	<p>rete).</p> <p><b>3.1</b> Nell'ottica della promozione umana e sociale, necessità di coinvolgere il più possibile gli utenti in molteplici attività di socializzazione e animazione. Aumento del numero di feste-insieme (<b>da 1 a 2</b>), di confronto religioso (<b>da 1 a 2</b>) e animazione e attività laboratoriali (<b>1 attività continuativa a cadenza settimanale</b>)</p>
<p><b>Area 4:</b> Necessità di una maggiore conoscenza dei fenomeni inerenti l'esclusione sociale e scarsità di informazione e sensibilizzazione (<b>coinvolgimento di 3 centri di ascolto parrocchiale e 1 incontro pubblico all'anno con la cittadinanza e le istituzioni</b>).</p>		<p><b>4.1</b> Conoscere e far conoscere il fenomeno dell'esclusione sociale mediante l'acquisizione e diffusione dei dati raccolti. (Aumento del numero di incontri della struttura con le amministrazioni pubbliche e la cittadinanza, <b>organizzazione di 2 incontri pubblici all' anno e attivare strumenti e procedure coinvolgendo almeno 5 Centri di Ascolto parrocchiali</b>).</p>

<b>SEDE: CARITAS DIOCESANA RIMINI - CENTRO DI ASCOLTO codice SU 179202</b>		
<b>AREA DI BISOGNO (situazione di partenza)</b>	<b>OBIETTIVO GENERALE</b>	<b>Indicatori (situazione di arrivo)</b>
<p><b>Area 1:</b> Scarsa adeguatezza delle modalità per l'accoglienza e l'ascolto delle persone che si rivolgono alla sede operativa (<b>10 ascolti per 20 minuti a persona</b>)</p>	<p><i>Migliorare la capacità di accoglienza e ascolto delle sedi relativamente alle persone adulte e famiglie che vi accedono e versano in situazione di disagio e marginalità, potenziando l'attuazione di sostegni mirati e favorendone il reinserimento sociale. Sensibilizzare la comunità locale circa il fenomeno dell'esclusione sociale per contrastare la povertà, superare la cultura del pregiudizio e favorire la crescita di reti solidali tra pubblico e privato-sociale</i></p>	<p><b>1.1</b> Miglioramento della qualità dell'accoglienza e dei servizi che vengono forniti alle persone che si rivolgono alla sede operativa. Aumento del numero degli ascolti e del tempo ad essi dedicato (<b>12 ascolti per 30 minuti</b>).</p>
<p><b>Area 2:</b> Necessità di consolidamento delle strategie di sostegno successive all'emergenza, mediante percorsi e progetti in rete con gli altri attori del territorio che si occupano di inclusione sociale (<b>9 progetti in rete</b>)</p>		<p><b>2.1</b> Potenziamento dell'accompagnamento della persona in situazione di disagio in progetti di rete tendenti all'acquisizione e alla crescita dell'autonomia in vista di una piena inclusione sociale. Aumento del numero di progetti (<b>13 progetti in rete</b>).</p>
<p><b>Area 3:</b> Nell'ottica della promozione umana, necessità di coinvolgere il più possibile gli utenti dei servizi in molteplici attività di animazione (<b>1 festa-insieme, 1 incontro culturale e interreligioso, 1 di animazione e laboratori educativi</b>)</p>		<p><b>3.1</b> Nell'ottica della promozione umana e sociale, necessità di coinvolgere il più possibile gli utenti in molteplici attività di socializzazione e animazione. Aumento del numero di feste-insieme (<b>da 1 a 2</b>), di confronto religioso (<b>da 1 a 2</b>) e (<b>da 1 a 2</b>) animazione e attività laboratoriali</p>

<p><b>Area 4:</b> Necessità di una maggiore conoscenza dei fenomeni inerenti l'esclusione sociale e scarsità di informazione e sensibilizzazione (<b>1 incontro pubblico all'anno con la cittadinanza e le istituzioni. 5 percorsi di sensibilizzazione per scuole e gruppi del territorio</b>)</p>	<p><b>4.1</b> Conoscere e far conoscere il fenomeno dell'esclusione sociale mediante l'acquisizione e diffusione dei dati raccolti. (Aumento del numero di incontri della struttura con le amministrazioni pubbliche e la cittadinanza, <b>organizzazione di 2 incontri pubblici all'anno</b> e attivare almeno <b>10 percorsi di sensibilizzazione per scuole e gruppi del territorio</b>).</p>
---	--

## **RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

**Attività simili** in tutte le sedi

<b>SEDE: CENTRO DI ASCOLTO BUON PASTORE codice SU: 179077</b>	
<b>SEDE: CARITAS CESENA/CENTRO DI ASCOLTO CESENA codice SU 177610</b>	
<b>SEDE: CARITAS DIOCESANA RIMINI - CENTRO DI ASCOLTO codice SU 179202</b>	
<b>Indicatore 1.1</b> Miglioramento della qualità dell'accoglienza e dei servizi che vengono forniti alle persone che si rivolgono alla sede operativa	
<b>ATTIVITA'</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
<b>1.1 Orientamento/Accoglienza</b>	<p>Il volontario in servizio civile in un primo tempo affiancherà l'operatore dell'accoglienza nelle attività di seguito riportate. Una volta acquisita dimestichezza con le regole e l'operatività della sede, il volontario potrà in autonomia svolgere queste mansioni- potendo sempre però far riferimento ad un operatore e altri volontari presenti in sede.</p> <p>Orientamento ai servizi della sede. In questa occasione la persona è informata sui momenti di apertura (giorni ed orari) e sulle modalità di accesso.</p> <p>Facilitare l'accesso e l'accoglienza e gestione dei turni di arrivo.</p> <p>Il volontario orienta la persona a servizi sul territorio qualora il bisogno esplicitato non corrisponda ai servizi offerti dalla sede (ad esempio il Centro Servizi Immigrati, i servizi comunali, il Centro per l'impiego, servizi sanitari Ausl Romagna).</p>
<b>1.2 Primo filtro</b>	<p>Il volontario in servizio civile in un primo momento affiancherà l'operatore della sede nella stesura della scheda individuale con il programma Ospoweb, sempre in affiancamento condurrà il colloquio per capire i bisogni della persona. In un secondo momento, una volta acquisiti gli strumenti operativi grazie alle formazioni specifiche, il volontario in servizio civile potrà gestire questa fase.</p>
<b>1.3 Sala d'attesa</b>	<p>Il volontario in servizio civile, insieme ai volontari della sede, distribuirà una colazione o piccolo ristoro pensate specialmente per le persone senza fissa dimora.</p>
<b>1.4 Colloquio individuale di ascolto</b>	<p>In questa fase di colloquio individuale, dove è necessaria un'approfondita conoscenza dei servizi del territorio, degli strumenti di sostegno alla persona e del funzionamento delle strutture pubbliche, il volontario in servizio civile affiancherà l'operatore esperto del centro d'ascolto. Le attività che svolgerà in affiancamento sono le seguenti: completamento della scheda informatizzata Ospoweb con informazioni personali (vissuto, bisogni riscontrati, risposte possibili). In base alla situazione individuale si stabilisce l'intervento opportuno.</p>
<b>1.5 Erogazione dei servizi</b>	<p>Il volontario in servizio civile si occuperà, insieme ad altri volontari, dell'erogazione dei servizi all'utenza. A conclusione dell'erogazione, ciascun servizio viene riorganizzato per essere pronto e fruibile per la volta successiva.</p> <p>Tra i principali servizi si menziona:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Mensa</li> <li>2. Docce</li> <li>3. Servizio guardaroba</li> <li>4. Dispensa viveri</li> <li>5. Compilazione di documenti</li> </ol>

	<p>6. Fondo diocesano 7. Ambulatorio medico 8. Emporio Solidale 9. Strutture di accoglienza</p> <p>Tali servizi svolti da ciascuna Caritas diocesana possono essere collocati, a seconda delle specificità organizzative di ciascuna Caritas, in luoghi coincidenti alle sedi di servizio o in altri luoghi idonei allo svolgimento dell'attività. Per i servizi collocati in altri luoghi del territorio è previsto per alcune categorie di persone con bisogni specifici un accompagnamento ad hoc al servizio da parte di operatori/volontari (vedi attività 2.3 Accompagnamento).</p>
<b>Indicatore 2.1</b> Potenziamento dell'accompagnamento della persona in situazione di disagio in progetti di rete tendenti all'acquisizione e alla crescita dell'autonomia in vista di una piena inclusione sociale.	
<b>ATTIVITA'</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
<b>2.1 Progetto individuale</b>	<p>Il volontario in servizio civile potrebbe partecipare agli incontri di equipe per la valutazione dei casi e individuazione di possibili soluzioni attraverso la predisposizione di un progetto individuale personalizzato.</p> <p>A seguito di questo primo confronto, gli interventi pensati per gli utenti vengono condivisi con gli stessi e fissati gli eventuali appuntamenti in cui i volontari in servizio civile si occuperanno dell'accompagnamento degli utenti ai servizi.</p>
<b>2.3 Accompagnamento</b>	<p>Il volontario in servizio civile si occuperà di accompagnare gli utenti presso vari servizi del territorio sia appartenenti alla Caritas (Emporio, dispensa alimentare, case di accoglienza, ecc) che esterni (ufficio anagrafe, assistenti sociali, ospedale, poste, tribunale, Questura, centro per le famiglie, centro stranieri, medico di base, etc...), per sostenere le persone nel disbrigo di pratiche burocratiche - sia dal punto di vista linguistico per gli utenti stranieri, che nella ricerca del personale di riferimento.</p>
<b>2.4 Monitoraggio strutture di accoglienza</b>	<p>Il giovane in servizio civile affiancherà l'operatore nell'attività di monitoraggio delle strutture dove sono accolte le persone per verificare l'andamento dei progetti individualizzati.</p>
<b>Indicatore 3.1</b> Nell'ottica della promozione umana e sociale, necessità di coinvolgere il più possibile gli utenti in molteplici attività di socializzazione e animazione	
<b>ATTIVITA'</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
<b>3.1 Attività laboratoriali</b>	<p>I volontari in servizio civile saranno protagonisti di questa azione. Insieme agli operatori si occuperanno dell'ideazione e messa in pratica di attività che favoriscano la relazione interpersonale sia tra utenti che tra utenti ed operatori/volontari.</p> <p>Attività quali: laboratori creativi, conversazioni di italiano che possono svolgersi durante tutto l'arco dell'anno ma sono pensate specialmente durante i mesi invernali in cui, a causa del freddo, una parte consistente delle persone che si rivolgono alle sedi (senza fissa dimora) non saprebbero dove passare le ore diurne. Tale attività può essere svolta, in base alla valutazione del numero di persone coinvolte sia nelle sedi principali che in altri ambienti a disposizione delle Caritas (esempio centri diurni, strutture di accoglienza, locali messi a disposizione da servizi pubblici e privati che fanno parte della rete territoriale). I volontari in servizio civile si occuperanno del reperimento dei materiali per le attività, della calendarizzazione delle stesse – concordata con gli operatori del centro-, della pubblicizzazione degli eventi e della loro realizzazione.</p>
<b>3.2 Eventi di Animazione</b>	<p>Per quello che riguarda questa attività i giovani in servizio, svolgeranno il compito di facilitatori nel coinvolgimento delle persone che si rivolgono alle sedi nella programmazione di eventi di animazione, di feste insieme, incontri di confronto interculturale, integrazione e attività a scopo ludico-ricreativo.</p>
<b>Indicatore 4.1</b> Conoscere e far conoscere il fenomeno dell'esclusione sociale mediante l'acquisizione e diffusione dei dati raccolti	
<b>ATTIVITA'</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
<b>4.1 Rete centri di ascolto Caritas parrocchiali</b>	<p>I giovani in servizio civile avranno il compito di affiancare nelle Caritas parrocchiali i volontari dei centri di ascolto parrocchiali, soprattutto per quello che riguarda l'inserimento dei dati tramite l'utilizzo di sistemi informatici, attività nella quale i volontari dei centri possono incontrare</p>

	<p>maggiori difficoltà.</p> <p>L'utilizzo di strumenti informatici permette la condivisione in rete dei dati e il loro continuo aggiornamento, per questo sarà fondamentale il ruolo del volontario in servizio civile.</p>
<b>4.2 Raccolta dati</b>	<p>I volontari in servizio civile, dopo aver ricevuto adeguata formazione, saranno in grado di occuparsi della raccolta dei dati per la stesura del report annuale sulle povertà.</p> <p>In particolare i giovani saranno di aiuto nella raccolta dati presso i centri d'ascolto parrocchiali nei quali viene utilizzato il programma informatico Ospoweb.</p>
<b>4.3 Analisi dati</b>	<p>I giovani in servizio civile saranno di supporto ai responsabili diocesani in questa fase di elaborazione ed analisi dei dati con lo scopo di realizzare un quadro della situazione territoriale. Ai giovani verranno forniti gli ambiti di intervento (povertà, lavoro, dipendenze, problemi abitativi) di cui analizzare i dati. Una volta raggruppati i dati, i giovani li passeranno al responsabile dell'Osservatorio che li controllerà.</p>
<b>4.4 Realizzazione Rapporto annuale sulle povertà</b>	<p>I giovani in servizio civile partecipano attivamente alla stesura del Rapporto sulle povertà che riporta, tra gli altri, i dati da loro raccolti nei centri d'ascolto parrocchiali. A tal fine, prendono parte ai tavoli tematici con istituzioni e realtà del territorio per acquisire informazioni utili da riportare poi nelle pagine del Rapporto.</p>
<b>4.5 Presentazione</b>	<p>I giovani in servizio civile saranno protagonisti di tutta una serie di azioni preparatorie dell'evento di presentazione del Rapporto. Si occuperanno dell'invio degli inviti, della pubblicizzazione dell'evento, della creazione di eventi ad hoc sulle pagine social della Caritas. Il tutto con la supervisione del responsabile dell'Osservatorio. Il volontario aiuterà nell'allestimento della sala adibita alla presentazione del Rapporto e collaborerà all'accoglienza degli invitati all'evento.</p>
<b>4.6 Divulgazione Rapporto e sensibilizzazione fenomeno esclusione sociale</b>	<p>Il giovane in servizio civile si occuperà della distribuzione del Rapporto nelle singole Caritas parrocchiali, assessorati del comune, servizi sociali e associazioni che si occupano di assistenza, povertà ed esclusione sociale. Affiancherà l'operatore Caritas nell'organizzazione di specifiche attività di divulgazione: incontri con realtà del territorio, percorsi nelle scuole e nei gruppi parrocchiali.</p>

#### **Attività specifiche [AS] nelle sedi**

<b>SEDE: CENTRO DI ASCOLTO BUON PASTORE codice SU: 179077</b>	
<b>Indicatore 2.1</b> Potenziamento dell'accompagnamento della persona in situazione di disagio in progetti di rete tendenti all'acquisizione e alla crescita dell'autonomia in vista di una piena inclusione sociale.	
<b>ATTIVITA'</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
<b>AS 2.1.1 Aiuto nella scelta dei prodotti e nella gestione dei punti dell'emporio della solidarietà di Forlì</b>	Il volontario in servizio civile in un primo momento affiancherà il volontario dell'Emporio nelle attività di filtro e accompagnamento dell'utenza alla spesa. Dopo aver acquisito autonomia, il giovane sarà in grado di affiancare l'utente in maniera autonoma per quanto riguarda la scelta dei prodotti e la gestione della propria tessera punti, potendo sempre contare però sulla presenza di un volontario di riferimento all'interno dell'emporio.
<b>Indicatore 3.1</b> Nell'ottica della promozione umana e sociale, necessità di coinvolgere il più possibile gli utenti in molteplici attività di socializzazione e animazione	
<b>AS 3.1.1 Attività presso centro diurno a Casa Betania</b>	Il volontario in servizio civile, insieme ad operatori e volontari del centro, avrà il compito di organizzare momenti di animazione per gli ospiti del centro diurno.

<b>SEDE: CARITAS DIOCESANA RIMINI - CENTRO DI ASCOLTO codice SU 179202</b>	
<b>Indicatore 2.1</b> Potenziamento dell'accompagnamento della persona in situazione di disagio in progetti di rete tendenti all'acquisizione e alla crescita dell'autonomia in vista di una piena inclusione sociale.	
<b>ATTIVITA'</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
<b>AS 2.1.1 Aiuto nella spesa assistita presso l'Emporio Rimini</b>	Il volontario in servizio civile in un primo momento affiancherà l'operatore dell'Emporio nell'accompagnamento dell'utenza alla spesa. Dopo aver fatto proprio il funzionamento della spesa assistita e della gestione dei punti, il giovane sarà in grado di affiancare l'utente in maniera autonoma potendo sempre contare

però sulla presenza di un operatore di riferimento all'interno dell'emporio.

**Attività condivisa** dalle sedi in coprogettazione

<b>SEDE: CENTRO DI ASCOLTO BUON PASTORE codice SU: 179077</b>	
<b>SEDE: CARITAS CESENA/CENTRO DI ASCOLTO CESENA codice SU 177610</b>	
<b>SEDE: CARITAS DIOCESANA RIMINI - CENTRO DI ASCOLTO codice SU 179202</b>	
<b>Indicatore 4.1</b> Conoscere e far conoscere il fenomeno dell'esclusione sociale mediante l'acquisizione e diffusione dei dati raccolti	
<b>ATTIVITA'</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
<b>4.7 Laboratorio povertà ed esclusione sociale</b>	I giovani in servizio civile delle tre sedi interessate dal presente progetto, saranno i protagonisti di questo laboratorio sull'esclusione sociale. Affiancati dagli operatori di riferimento, ai giovani sarà dato incarico di ideare un momento in cui far emergere gli esiti dei tre Rapporti annuali sulla povertà per analizzare le diverse situazioni territoriali e condividere le esperienze di ciascuna sede e le buone prassi presenti nei territori.

### **SEDI DI SVOLGIMENTO:**

- SEDE CENTRO DI ASCOLTO BUON PASTORE codice SU: 179077, Via fossato Vecchio 20, 47121, Forlì (FC)
- SEDE CARITAS CESENA/CENTRO DI ASCOLTO CESENA codice SU 177610, Via Don Minzoni 25, 47521 Cesena (Fc)
- SEDE CARITAS DIOCESANA RIMINI - CENTRO DI ASCOLTO codice SU 179202, Via Madonna della Scala 7, 47921, Rimini (RN)

### **POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:**

- SEDE CENTRO DI ASCOLTO BUON PASTORE codice SU: 179077 **4 posti senza vitto e alloggio**
- SEDE CARITAS CESENA/CENTRO DI ASCOLTO CESENA codice SU 177610 **4 posti senza vitto e alloggio**
- SEDE CARITAS DIOCESANA RIMINI - CENTRO DI ASCOLTO codice SU 179202 **4 posti con vitto**

### **EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:**

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).

Si segnala che per il **periodo natalizio e per il periodo estivo**, specie nel mese di agosto, è previsto un rallentamento delle attività con **la possibilità di chiusura delle sedi per un massimo di 7 giorni**.

Il servizio si svolgerà in **5 giorni di servizio settimanali**, con un **monte ore annuo di 1145 ore**

## **EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:**

Nessuno

## **DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

[https://www.caritas.it/home\\_page/cosa\\_puoi\\_fare\\_tu/00000718\\_Come\\_si\\_accede\\_al\\_servizio\\_civile.html](https://www.caritas.it/home_page/cosa_puoi_fare_tu/00000718_Come_si_accede_al_servizio_civile.html)

## **CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:**

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un attestato specifico da parte dell'Ente terzo Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 23 dicembre 2020.

## **FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

Per i volontari delle sedi di:

### **SEDE: CENTRO DI ASCOLTO BUON PASTORE codice SU: 179077**

Il corso di formazione specifica si terrà prevalentemente presso **Caritas diocesana Forlì - Bertinoro: Ufficio Servizio Civile e volontariato**, via dei Mille 28, 47121 Forlì (FC)

Ulteriori sedi saranno:

- Centro d'ascolto Buon Pastore – Via Fossato Vecchio 20, 47121 Forlì (FC)
- Centro Welcome, via Primavera 12, 47122 Forlì (FC)
- Ufficio di Pastorale Giovanile di Forlì-Bertinoro- C.so della Repubblica 75, 47121 Forlì (FC)

Si prevede la possibilità di realizzare qualche incontro di formazione congiunto nelle sedi elencate:

- Caritas diocesana di Forlì-Bertinoro – via dei Mille 28, 47121 Forlì
- Curia diocesana Forlì-Bertinoro, Piazza Dante 1, 47122 Forlì
- Caritas Cesena – Sarsina / Centro di ascolto Cesena, Via don Minzoni 25, 47521 Cesena
- Pastorale Giovanile di Cesena-Sarsina – Via del Seminario 85, 47521 Cesena

Per i volontari delle sedi di:

### **SEDE: CARITAS CESENA/CENTRO DI ASCOLTO CESENA codice SU: 177610**

Il corso di formazione specifica si terrà prevalentemente presso **Caritas Cesena-Sarsina/ Centro di ascolto Cesena** – Via Don Minzoni 25, 47521 Cesena (FC)

Ulteriori sedi saranno:

- Pastorale Giovanile di Cesena-Sarsina – Via del Seminario 85, 47521 Cesena
- Cantiere 411 – Via Mami 411, 47522 Cesena

Si prevede la possibilità di realizzare qualche incontro di formazione congiunto nelle sedi elencate:

- Caritas diocesana di Forlì-Bertinoro – via dei Mille 28, 47121 Forlì
- Curia diocesana Forlì-Bertinoro, Piazza Dante 1, 47122 Forlì
- Caritas diocesana Cesena – Sarsina / Centro d'ascolto – Via don Minzoni 25, 47521 Cesena
- Pastorale Giovanile di Cesena-Sarsina – Via del Seminario 85, 47521 Cesena

Per i volontari delle sedi di:

### **SEDE: CARITAS DIOCESANA RIMINI - CENTRO DI ASCOLTO codice SU: 179202**

Il corso di formazione specifica si terrà prevalentemente presso **la Caritas diocesana Rimini**, via Madonna della Scala, 7 Rimini

Ulteriori sedi saranno:

- Casa Laudato Si', via Isotta degli Atti, 23 Rimini
- Emporio Solidale, via Spagna, 26, Rimini

La durata complessiva degli incontri di formazione specifica è di **72 ore**.

**TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:**

Rete solidale a Forlì-Cesena e Rimini

**OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE**

-Porre fine ad ogni povertà nel mondo (Obiettivo 1)

-Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti (Obiettivo 4).

**AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:**

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese (ambito C)

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE

## PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ

NO

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI ERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

NO

## SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

SI

Durata del periodo di tutoraggio **3 mesi**

Ore dedicate **21 ore di cui 17 collettive e 4 individuali**

Il percorso di tutoraggio è articolato nelle seguenti fasi:

- **10° mese:** 1 *incontro individuale iniziale* (1 ora), 1 *incontro di gruppo* (5 ore)
- **11° mese:** 1 *incontro di gruppo* (4 ore), 1 *incontro di gruppo* (4 ore), 1 *incontro individuale* (2 ore);
- **12° mese:** 1 *incontro di gruppo* (4 ore), 1 *incontro individuale conclusivo* (1 ora).

Al fine di chiarire la successione temporale delle ore individuali e collettive si riporta il seguente schema:



L'azione di tutoraggio potrà essere svolta per il 50% del totale delle ore previste anche online con modalità sincrona dopo un'opportuna verifica di adeguati strumenti per ciascun candidato.

Come sopra descritto le attività obbligatorie prevedono **momenti individuali e collettivi** così articolati:

- **Incontri individuali:** hanno l'obiettivo di accompagnare il partecipante nell'arco dell'intero percorso di tutoraggio fornendo uno spazio di confronto e dialogo individuali.

Nello specifico si prevede:

- **1° incontro:** a inizio del percorso, prevede l'illustrazione delle fasi del tutoraggio, l'esplicitazione delle aspettative e la valutazione del punto di partenza di ciascun operatore volontario

- **2° incontro:** a seguito della partecipazione ai primi incontri di gruppo l'operatore volontario effettuerà un secondo incontro individuale che ha lo scopo di aiutare a calare quanto appreso dagli incontri collettivi alla propria realtà, personalizzando quindi l'obiettivo e motivando il partecipante all'azione. Pertanto, si incoraggerà il partecipante a costruire la scelta e fissare le tappe del percorso da seguire per la ricerca attiva del lavoro e progettare il proprio futuro formativo e professionale

- **3° incontro:** al termine degli incontri collettivi si prevede la realizzazione di un incontro individuale conclusivo per fare un bilancio dell'esperienza e aiutare il partecipante a fare una verifica rispetto al punto da cui è partito e dove è arrivato grazie a quanto fatto e appreso
- **Incontri collettivi:** a seguito del primo incontro individuale partiranno gli incontri di gruppo (n. 4 incontri collettivi, per un totale di 17 ore) all'interno dei quali ciascun partecipante apprenderà informazioni e conoscerà strumenti utili per la ricerca attiva del lavoro.

Nello specifico si prevede:

- l'organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile;
- la realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa;
- le attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.

Al fine di accompagnare in maniera più efficace e mirata i partecipanti nell'esperienza di tutoraggio si prevede di presentare i diversi servizi (pubblici e privati) e i canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di informare sulle opportunità formative sia nazionali che europee.

Inoltre si prevedono momenti di incontro e/o visita ai Servizi per il lavoro e/o al Centro per l'impiego affinché i partecipanti possano iscriversi ed essere presi in carico.

Infine verrà proposta ai partecipanti l'adesione ad iniziative, eventi, seminari gratuiti che riguardano la facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro organizzati da enti del territorio di appartenenza.